

I.C. "L. Capuana"
Scuola Primaria Paolo Teri
a.s.2019/2020
Progetto "Teatral-mente"
"Sembrava un brutto anatroccolo e invece..."

Premessa

La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata dalle istituzioni statali; l'attività teatrale, esercitata con una metodologia adeguata, risponde ai bisogni espressivi degli allievi ed alle esigenze educative della scuola .

Durante le attività didattico-educative si è riscontrata nei ragazzi una crescente difficoltà di ascolto, una fatica a rilassare il proprio corpo e la tendenza a fare giochi sempre più individuali, sempre più veloci e frammentari; l'attitudine al *non-ascolto* e la mancanza di concentrazione sono per i ragazzi l'unico filtro ai caotici ed estranianti stimoli esterni che continuamente stimolano e confondono (Tv, Tablet, videogiochi...). Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza, fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo.

Quindi incentivare l'alunno ad impegnarsi, a dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro con gli altri, significa offrirgli una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale, uno spazio protetto in cui l'errore venga accolto e non censurato, ma venga considerato uno stimolo per crescere e migliorarsi.

Rendere i ragazzi protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso accresce l'autonomia, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto apprendimento. La costruzione di un evento teatrale, che mette in gioco la sensibilità, l'affettività e il linguaggio del corpo, crea la spinta a lavorare insieme e ad usare tutte le proprie capacità e competenze.

L'approccio del teatro permette di affrontare inibizioni, insicurezze aiutando i ragazzi a mettersi in gioco ed a gestire e dominare le emozioni.

Attraverso il laboratorio teatrale si dà dunque voce al desiderio di mettere in scena se stessi, i rapporti con i propri simili, con i propri insegnanti e genitori per dare espressione mediante il corpo e la parola, ai grandi temi della vita quotidiana e della propria identità; questo percorso permette, attraverso un'esperienza ricreativa, di liberare la fantasia e dar vita a un mondo immaginato che pur essendo fittizio, vive di regole ed emozioni. Tale processo di crescita può accadere solo in un clima di accoglienza, dove il lavoro dell'individuo non può prescindere dalla relazione con gli altri, per questo l'esperienza teatrale ha effetti positivi se è supportata da un gruppo capace di essere uno strumento formativo e un serbatoio di energia e di risorse al servizio del singolo.

Finalità

Il progetto sotteso a questo laboratorio è nato dall'esigenza di creare per gli allievi uno spazio per esprimersi, senza i vincoli imposti dall'aula scolastica, in un luogo protetto del "come se", dove ciò che accade conserva un fondamentale valore di sperimentazione nella percezione del reale e della sfera emotiva. Il Laboratorio teatrale ha la funzione di recupero dell'individualità, dell'armonia della persona, da spazio a molteplici tecniche e metodologie didattiche e operative; educa alla

creatività, insegna al ragazzo a fare dei propri limiti un punto di forza, la grande forza del teatro consiste nella legittimazione delle diversità di ognuno, base necessaria e stimolo per conoscere e conoscersi.

Titolo dello spettacolo: “Sembrava un anatroccolo e invece....”

Liberamente tratto dalla fiaba di Andersen “ Il brutto anatroccolo”

Brutto è un anatroccolo, nato per ultimo, è diverso dai suoi fratelli, è destinato a rimare ai margini della vita della fattoria, cosa di cui si sarebbe tranquillamente accontentato, se la sua diversità non lo avesse esposto ad ogni sorta di maltrattamenti e angherie tanto da spingerlo ad abbandonare il piccolo mondo in cui era nato. Conosce la solitudine, il freddo, la fame, il pericolo, incontra uno stormo di cigni e comprende che esiste la bellezza, anche se ancora non si sente all’altezza nemmeno di sognarla. Dopo un lungo inverno, finalmente avviene il risveglio della natura e del suo cuore, scopre di essere diventato un magnifico cigno, ma in realtà lui era sempre stato una splendida creatura, soltanto non lo sapeva!

Soggetto e sceneggiatura: Angela Amato

Regia: Angela Amato Giuseppa Carnibella

Scenografie Giovanna Rocuzzo

Destinatari: classi I- III della scuola primaria

Discipline coinvolte: Italiano, Arte, Musica

Docente responsabile: Angela Amato

Durata: Il percorso inizierà nel mese di Gennaio con la lettura e il commento del copione in orario curriculare e proseguirà dal mese di marzo con rientri settimanali di 2 ore per le prove di recitazione e di canto

Finalità Educative

- **Sviluppo armonico della persona:** Riconoscere le dimensioni corporea, affettiva, cognitiva e creativa della propria personalità; ricostruire la storia personale attraverso la riflessione del proprio vissuto.

-**Responsabilità:** Comprendere il significato e l’importanza delle regole nei vari contesti.

Assumere comportamenti appropriati e consapevoli in coerenza con le regole vigenti

-**Collaborazione e gestione dei conflitti:** Interagire nei gruppi di lavoro riconoscendo e rispettando i vari punti di vista, fornendo il proprio contributo alla realizzazione del compito comune.

-**Comunicazione:** Comprendere e produrre, individualmente o in gruppo, in modo creativo messaggi di vario genere

Competenze di riferimento: Riflessività e autonomia di giudizio.

Articolazione dell’apprendimento

Obiettivi generali

- Esprimere le emozioni e “mettersi in gioco”
- Approfondire la conoscenza di sé
- Migliorare il rapporto con se stessi e con gli altri

- Sviluppare capacità comunicative più adeguate ed efficaci
- Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione
- Ampliare gli orizzonti culturali dei ragazzi stimolandone la sensibilità alle arti sceniche.

Obiettivi affettivo – relazionali

- Migliorare le relazioni interpersonali con coetanei e adulti
- Acquisire strategie funzionali allo sviluppo dell'autonomia, dell'autocontrollo e dell'autoregolazione
- Acquisire strategie efficaci per imparare ad esprimere positivamente i propri stati emotivi
- Sviluppare la consapevolezza che l'impegno personale è determinante per la buona riuscita del lavoro di gruppo
- Incrementare la conoscenza di sé e delle proprie capacità per accrescere la fiducia in sé e nelle proprie potenzialità.

Obiettivi specifici

- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola.
- Sviluppare il rapporto dell'allievo con lo spazio, la voce e l'espressività corporea.
- Ricreare le atmosfere attraverso il mondo emotivo e sensoriale.
- Sviluppare la capacità d'interpretare in modo personale un ruolo attraverso la caratterizzazione dei personaggi (riconoscersi e riconoscere gli altri), la gestualità, l'espressione del volto.
- Sviluppare le attitudini percettivo-acustiche sia delle proprie possibilità espressivo-sonore sia della espressività altrui.
- Allenare e potenziare la coscienza corporea attraverso la composizione di coreografie individuali e di gruppo.

Obiettivi trasversali

- Sperimentare l'osservazione, la relazione e la collaborazione con l'altro, per incentivare la costruzione di un'identità personale
- Capire l'importanza della cooperazione per la realizzazione di un progetto qualitativamente alto
- Stimolare alla costruzione di un pensiero personale attraverso la riflessione e il confronto
- Riflettere sul significato di identità, alterità, diversità
- Comprendere che tutte le discipline, e quindi gli ambiti del sapere umano, sono tra loro interconnessi (valorizzazione della pluridisciplinarietà e dell'unitarietà del sapere).

Risultati attesi

- Dare una più forte connotazione interdisciplinare al teatro
- Sottolineare la valenza educativa dell'esperienza teatrale come occasione di crescita
- Fare vivere ai ragazzi in modo divertente e intelligente l'esperienza teatrale rendendola creativa e stimolante
- Rafforzare il desiderio di conoscere l'altro, educare alla collaborazione e alla cooperazione.

Metodologie

Per attivare un dialogo autentico con i discenti e ravvisare sul campo i loro bisogni emotivi e formativi, le attività saranno incentrate su metodologie di tipo attivo e costruttivo, in grado di mettere l'alunno al

centro del processo educativo-formativo e renderlo consapevole dei propri comportamenti, facendolo riflettere costantemente sui propri processi di apprendimento.

Le attività saranno svolte per gruppi di alunni misti ed eterogenei, in seno ai quali è affidato un ruolo attivo a ciascun alunno.

La valorizzazione del gruppo come opportunità di incontro e di confronto per creare un clima sereno ed accogliente; ciascun alunno sarà guidato a prendere consapevolezza dei suoi punti di forza e delle sue fragilità, imparando a supportare i più deboli e ad accettare, a sua volta, l'aiuto degli altri per modificare le proprie debolezze. Anche la difficoltà può diventare stimolo per fare emergere e mettere a disposizione competenze, soluzioni creative, comportamenti di solidarietà concreti.

Sussidi e strumenti utilizzati: LIM, sussidi multimediali, testi di lavoro, fotocopie, dvd, cd.

Il percorso sarà strutturato nei seguenti momenti operativi:

Fase preparatoria:

- Presentazione del progetto alle classi
- Lettura, spiegazione e commento del copione
- Provini di canto, di ballo, di recitazione
- Suddivisione in gruppi di lavoro

Fase operativa

- Attività laboratoriali di recitazione, canto, ballo .

Fase conclusiva

- Allestimento dello spettacolo teatrale

La valutazione

La valutazione terrà conto dei progressi raggiunti rispetto alla situazione di partenza, del livello di competenza e di coerenza linguistica degli alunni.

La docente responsabile

Angela Amato